



La fonte dei dati sui decessi è rappresentata dall'archivio del Registro Nominativo delle Cause di Morte (ReNCaM) della Regione Sicilia. Sono stati considerati tutti i decessi dei cittadini residenti nella regione avvenuti in Sicilia o in altra regione italiana tra il 1° gennaio 2004 e il 31 dicembre 2011.

Il database utilizzato, disaggregato su record individuali anonimi, è stato revisionato per diverse variabili tra cui le età al decesso (primo anno di vita o età successive). Le caratteristiche e la valutazione della qualità dei dati del Registro sono descritte in appendice A.

Per la stima degli indicatori di mortalità, per ciascuno dei decessi sono stati considerati il sesso, la provincia e il comune di residenza, l'anno di decesso, la provincia e il comune di decesso, l'anno di nascita, la provincia e il comune di nascita, l'età all'atto del decesso, la causa iniziale di decesso con l'indicazione dell'eventuale causa violenta.

Le cause di morte sono state codificate utilizzando i codici della nona revisione della Classificazione Internazionale delle malattie, dei traumatismi e delle cause di morte (ICD-IX).

Sono state calcolate le piramidi delle età delle popolazioni residenti in Sicilia per gli anni 2004 e 2011, rispettivamente anno di inizio e fine del periodo in osservazione, corredate da un sintetico profilo demografico della popolazione siciliana (appendice B).

Gli indicatori e le modalità di calcolo sono più dettagliatamente riportati in appendice C insieme ad una sintetica interpretazione del significato attribuito a ciascuno di essi.

Il tasso standardizzato con il metodo diretto è stato calcolato oltre che per l'intero periodo 2004-2011, anche suddividendolo per il biennio 2004-2005 e per i trienni 2006-2008 e 2009-2011 al fine di evidenziare eventuali trend temporali.

La mortalità proporzionale è stata calcolata in accordo con i precedenti atlanti sia per tutte le cause che per le sole cause tumorali, per diverse classi d'età (tutte le età, 1-14 anni, 15-64 anni, 65-74 anni e 75 anni e oltre), separatamente negli uomini e nelle donne in considerazione delle notevoli differenze nella mortalità per tumore tra i due sessi a seconda della diversa localizzazione anatomica (appendice G).

Per il calcolo dei rapporti standardizzati di mortalità con il metodo indiretto sono state utilizzate le popolazioni anagrafiche pubblicate dall'ISTAT per sesso e comune di residenza. I dati mancanti, per

alcuni anni e alcuni comuni, sono stati stimati attraverso regressioni lineari.

La popolazione di riferimento, per il calcolo dei tassi standardizzati con il metodo diretto è stata quella europea, mantenendo così la possibilità del confronto con altri atlanti di mortalità.

Le cause di morte ed i corrispondenti codici della classificazione ICD-IX considerate nel presente atlante sono riportate in appendice D.

Gli indicatori di mortalità sono stati analizzati con diversi livelli di disaggregazione spaziale e temporale. La mortalità per ciascuna causa è stata analizzata per l'intera Regione, per Azienda Sanitaria Provinciale e per Distretto sanitario.

Va segnalata la completa sovrapposizione tra le province siciliane e le Aziende sanitarie territoriali fatta eccezione per le isole di Lampedusa e Linosa che, dal punto di vista amministrativo, appartengono alla provincia di Agrigento, mentre dal punto di vista sanitario fanno capo all'Azienda sanitaria territoriale di Palermo; e per il comune di Capizzi, che dal punto di vista amministrativo appartiene alla provincia di Messina, mentre dal punto di vista sanitario fa capo all'Azienda sanitaria territoriale di Enna.

Anche in questo aggiornamento si mantengono le medesime aggregazioni dei distretti afferenti alle città di Palermo, Catania e Messina, indicate come zone "metropolitane".

In appendice E è riportata la mappa della Regione con i confini amministrativi delle Aziende sanitarie territoriali, nonché l'elenco dei comuni afferenti a ciascuno di essi; in coerenza con il periodo temporale in esame per la definizione dei distretti appartenenti si è fatto riferimento agli ambiti previsti dalla legge regionale n.87 del 12 agosto 1980 e successive modificazioni.

È stato inoltre effettuato un confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità relativi all'anno 2008, per tutte le cause e per le principali cause di morte analizzate, fra la Sicilia e le altre regioni italiane, separatamente per gli uomini e per le donne. Infine, è stato analizzato l'andamento temporale dei tassi standardizzati diretti per il periodo reso disponibile dall'Istituto Nazionale di Statistica (2000-2008), confrontando l'Italia, il mezzogiorno (definito come da fonte Istat) e la Sicilia (appendice L).